

Video Educational 3 > Le competenze interculturali per gli educatori

Anni fa, in una grande multinazionale con sede a Francoforte, vi fu uno scontro culturale: i manager americani, infatti, volevano tenere le porte degli uffici aperte, mentre i tedeschi volevano tenerle chiuse.

I tedeschi pensavano che gli americani volessero controllarli, gli americani che i tedeschi fossero noiosi.

Non sappiamo come questa diatriba sia andata a finire, ma, se è vero che il lavoro è, oggi più che mai, un tema centrale della vita di tutti, di sicuro è anche uno degli spazi della nostra vita in cui, più facilmente, si possono creare conflitti culturali.

La rilevanza e l'urgenza delle tematiche interculturali, hanno attivato, in anni recenti, la ricerca intorno alle competenze che professionisti operanti in settori diversi (salute, servizi alla persona, educazione e istruzione...).

Questi studi hanno portato in evidenza la natura **multidimensionale** delle competenze interculturali: una "*sensibilità interculturale*" che si sviluppa in relazione alla complessità delle situazioni affrontate, e che costituisce una vera competenza, un saper fare, non una generica curiosità o attenzione.

In questo spazio multidimensionale tre competenze molto importanti sono:

- 1) **Interpretare le culture**": nell'incontro fra persone è la capacità di interpretarne in modo competente le culture, e compiere azioni quali: generare narrazioni, divergere (opinione, punto di vista) per poi convergere su aspetti comuni, contestualizzare.
- 2) **Ridurre i pregiudizi**: capacità fondamentale nel lavoro socio-educativo. Un primo aspetto significativo riguarda l'atto dell'ascolto attivo; Il pregiudizio, nostro ed altrui, rivela un modo di pensare e concepire il mondo che - sebbene non vada giustificato - necessità di essere espresso e compreso perché si attivi il decentramento dalle proprie posizioni: per esplorare la questione dal punto di vista dell'altro/a.
- 3) **Trovare orizzonti condivisi**": che si suddivide in "contestualizzare i conflitti" e "cercare convergenze". L'educatore che cerca "orizzonti condivisi" deve "percepire

i conflitti potenziali”; esponendosi alla realtà conflittuale, non evitandola! Un atteggiamento che permette di entrare nel merito di valori e significati, per rielaborare insieme la situazione per arrivare a costruire “orizzonti condivisi” di comprensione.